

«Spazio Argento, mancano le risorse»

Sindacati a muso duro con l'assessora.

Segnana: «Con il Covid pianificazione stravolta»

TRENTO. Botta e risposta fuori programma tra i sindacati dei pensionati e l'assessora provinciale alla salute Stefania Segnana ieri al termine della conferenza stampa in Provincia in cui sono stati illustrati i risultati della ricerca Euricse che individuava gli elementi da migliorare nel welfare per gli anziani. I rappresentanti delle sigle sindacali hanno approfittato dell'occasione pubblica per chiedere un tavolo di incontro per il rilancio occupazionale degli operatori che si prendono cura degli anziani. Un'interlocuzione fuori programma che la segretaria di Cisl Pensionati Tamara Lambiase ha spiegato così: «Non veniamo ricevuti, dobbiamo farci sentire». Anche il segretario del Pensionati Cgil Ruggero Purin ha auspicato un confronto: «Servo-



• Scintille tra sindacati e assessora Segnana in conferenza stampa (F.PANATO)

no investimenti su chi lavora nel terzo settore, le risorse nazionali ci sono, ma non vengono stanziati». Oggetto del contendere la sperimentazione di Spazio Argento a Trento, Primiero e Giudicare: per un anno verrà sperimentata la nuova organizzazione del lavoro d'assistenza agli anziani per fare da modello alla riforma del settore. I sindacati hanno criticato la scarsità delle risorse dedicate: «Le Comunità di Valle hanno segnalato la carenza di risorse - ha attaccato Lambiase - In particolare Primiero ha ammesso che i 73 mila euro stanziati non bastano e dovranno chiedere risorse alla comunità». L'assessora Segnana ha respinto le critiche dei sindacati: «Erano presenti al tavolo tecnico di inizio ottobre, a cui non ero personalmente presente, ma che ha dato risultati programmatici». Segnana ha sottolineato come l'emergenza Covid-19 abbia stravolto ogni pianificazione: «Con riferimento alla presa in

cura degli anziani, la pandemia ci ha portati a puntare da un lato sulle Rsa, dall'altro sulle cure a domicilio. Ma stanzeremo le risorse per l'assunzione a tempo indeterminato degli infermieri di famiglia».

«L'efficienza del welfare per gli anziani passa attraverso la ripresa delle buone pratiche che abbiamo studiato a livello nazionale - ha spiegato la ricercatrice di Euricse Sara Depedri, illustrando gli esiti della ricerca triennale - Bisogna adeguare l'offerta ai mutamenti delle richieste degli utenti, sempre più numerosi, puntando a promuoverne l'autonomia più a lungo possibile». Depedri suggerisce come Spazio Argento debba diventare uno sportello unico per l'assistenza: «È necessario un coordinamento tra le realtà del terzo settore e che coordini l'offerta di servizi cosicché le associazioni non operino più in maniera competitiva ma attraverso la co-progettazione». **F.P.**

Riforma anziani, pronti a partire Sindacati critici

Spazio argento, da novembre si sperimenta

TRENTO Valorizzazione degli enti del terzo settore, flessibilità, professionalizzazione e comunicazione. Sono queste le quattro strategie individuate da Euricse che faranno da guida alla sperimentazione di Spazio Argento, al via dal 2 novembre nel Territorio della val d'Adige e nelle Comunità delle Giudicarie e del Primiero. Ma a due settimane dal taglio del nastro i sindacati dei pensionati (nelle sigle Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp) muovono alcune critiche alla giunta provinciale, rea a loro avviso — come hanno osservato i rispettivi segretari, ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione dello studio condotto dall'istituto di ricerca trentino — di non aver preso in considerazione «l'urgenza e la necessità di un forte consolidamento del sistema socio-sanitario territoriale».



Assessora
Stefania Segnana
è assessora
provinciale alla
sanità (Preto)

Dal punto di vista dei sindacati, in particolare, l'emergenza Covid ha mostrato «tutti i limiti di un'organizzazione sanitaria territoriale che non supporta la permanenza degli anziani con problematiche di cronicità in Rsa o in famiglia» e

per questo la giunta provinciale avrebbe dovuto aumentare le risorse previste per l'attivazione del presidio interistituzionale «Spazio Argento». Che ha l'obiettivo — come afferma la legge di riforma del welfare anziani del 2017 — di integrare i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie. Ma «come si fa a partire con una



sperimentazione nella quale si sottolinea già che le risorse non sono sufficienti e sperare che questa sperimentazione porti a risultati?» ha chiesto Tamara Lambiase (Fnp Cisl) all'assessora alla salute Stefania Segnana.

A rispondere è stata però la dirigente del Servizio politiche sociali della Provincia, Federica Sartori, facendo una precisazione sull'utilizzo delle risorse, che in origine ammontavano a 2 milioni di euro per tutti gli ambiti, mentre ora, limitando l'avvio di Spazio Argento a soli tre territori si riducono a 574.900 euro. «I finanziamenti per la sperimentazione non so-

Il servizio
Due anziani
in un parco
pubblico.
da novembre
parte la riforma
della Provincia
con lo Spazio
Argento
(Foto Zambello)

no destinati ai servizi ma sono esclusivamente la quota che serve a mettere in piedi la funzione organizzativa — ha spiegato Sartori —. Altra cosa è il finanziamento dei servizi per gli anziani, che passano per il budget socio-assistenziale che hanno le Comunità di Valle».

All'inizio della conferenza stampa l'assessora Segnana aveva invece sottolineato che «la sperimentazione serve anche a capire come calibrare le risorse che abbiamo, soprattutto in una situazione in cui siamo molto attenti dal punto di vista economico».

Tommaso Di Giannantonio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma anziani, pronti a partire Sindacati critici Spazio argento, da novembre si sperimenta Tommaso Di Giannantonio

TRENTO Valorizzazione degli enti del terzo settore, flessibilità, professionalizzazione e comunicazione. Sono queste le quattro strategie individuate da Euricse che faranno da guida alla sperimentazione di Spazio Argento, al via dal 2 novembre nel Territorio della val d'Adige e nelle Comunità delle Giudicarie e del Primiero. Ma a due settimane dal taglio del nastro i Sindacati dei pensionati (nelle sigle Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp) muovono alcune critiche alla giunta provinciale, rea a loro avviso — come hanno osservato i rispettivi segretari, ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione dello studio condotto dall'istituto di ricerca trentino — di non aver preso in considerazione «l'urgenza e la necessità di un forte consolidamento del sistema socio-sanitario territoriale».

Dal punto di vista dei Sindacati, in particolare, l'emergenza Covid ha mostrato «tutti i limiti di un'organizzazione sanitaria territoriale che non supporta la permanenza degli anziani con problematiche di cronicità in Rsa o in famiglia» e per questo la giunta provinciale avrebbe dovuto aumentare le risorse previste per l'attivazione del presidio interistituzionale «Spazio Argento». Che ha l'obiettivo — come afferma la legge di riforma del welfare anziani del 2017 — di integrare i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie. Ma «come si fa a partire con una sperimentazione nella quale si sottolinea già che le risorse non sono sufficienti e sperare che questa sperimentazione porti a risultati?» ha chiesto Tamara Lambiase (Fnp Cisl) all'assessora alla salute Stefania Segnana.

A rispondere è stata però la dirigente del Servizio politiche sociali della Provincia, Federica Sartori, facendo una precisazione sull'utilizzo delle risorse, che in origine ammontavano a 2 milioni di euro per tutti gli ambiti, mentre ora, limitando l'avvio di Spazio Argento a soli tre territori si riducono a 574.900 euro. «I finanziamenti per la sperimentazione non sono destinati ai servizi ma sono esclusivamente la quota che serve a mettere in piedi la funzione organizzativa — ha spiegato Sartori —. Altra cosa è il finanziamento dei servizi per gli anziani, che passano per il budget socio-assistenziale che hanno le Comunità di Valle».

All'inizio della conferenza stampa l'assessora Segnana aveva invece sottolineato che «la sperimentazione serve anche a capire come calibrare le risorse che abbiamo, soprattutto in una situazione in cui siamo molto attenti dal punto di vista economico».